

IL CAPPELLO DI PAGLIA DI FIRENZE

Farsa musicale in quattro atti e cinque quadri

DALLA COMMEDIA DI
Eugène Labiche e Marc-Michel

LIBRETTO DI
Ernesta e Nino Rota

MUSICA DI
Nino Rota

PERSONAGGI

Fadinard , giovane agiato	<i>tenore</i>
Nonancourt , agricoltore	<i>basso</i>
Beaupertuis	<i>baritono-basso</i>
Lo zio Vézinet , sordo	<i>tenore</i>
Emilio , tenente	<i>baritono</i>
Felice , domestico di Fadinard	<i>tenore</i>
Achille di Rosalba , bellimbusto	<i>tenore</i>
Una guardia	<i>tenore</i>
Un caporale delle guardie	<i>baritono</i>
Minardi , violinista	<i>recitante</i>
Elena , figlia di Nonancourt	<i>soprano</i>
Anaide , moglie di Beaupertuis	<i>soprano</i>
La baronessa di Champigny	<i>contralto</i>
La modista	<i>soprano</i>

Il corteo di nozze – Le modiste – Gli invitati della baronessa
Le guardie – Abitanti di piazza Troudebì

A Parigi, nel 1850.

Editore Casa Ricordi, Milano

Atto primo

Sala centrale in casa di Fadinard. In fondo una porta d'ingresso a due battenti, che dà sulle scale. Ai lati, in primo piano, due porte. Altra porta che immette nella camera nuziale. Finestra che dà sulla piazza.

Scena prima

Felice, Vézinet

(all'alzarsi del sipario Felice sta mettendo ordine nella sala. Dalla porta di fondo entra Vézinet con una cappelliera)

Vézinet

Posso entrar?

Felice

Entrate pur.

Vézinet

Eh?

C'è il padrone?

Felice

Ancor non c'è.

Vézinet

Io son Vézinet,
zio della sposa.

Felice

Ho capito, ho capito.

Vézinet

E gl'invitati ancora non son giunti?

Felice

Non ancora.

(gli offre una sedia)

Vuole sedere?

Vézinet

Molto gentile.

Felice

Ma che babbeo!

Vézinet

Oh, grazie tante!

(consegna a Felice una cappelliera)

Toh, prendi questo pacco!

Adagio, fa attenzione!

Non prenderlo pel nastro!

Felice

Oh Dio, che impiastro!

(Felice si avvia con la cappelliera verso la porta di sinistra)

Vézinet

Nella stanza, nella stanza!

Con riguardo, con riguardo!

Felice

Ho capito!

Non sono mica sordo come voi!

Vézinet

Che cosa dici?

È il dono mio di nozze,
e costa molto.

Felice

Quattro soldi!
Oh che piacere,
poter parlare
con quel signore
come mi pare!
Egli è più sordo
d'una campana.
Vecchio balordo!
(Felice s'inchina ed esce)

Vézinet

Molto educato
il giovanotto,
non c'è che dir.

Scena seconda

Fadinard, Felice, Vézinet
(Fadinard entra dalla porta di fondo parlando verso l'interno)

Fadinard

Distaccate il cavallo dall'attacco!
(viene avanti, posa dei pacchi, si toglie i guanti, il cappotto)
Ah, questo è proprio un fatto assai bislacco...
(scorge lo zio Vézinet)
Oh, lo zio Vézinet!
Voglio raccontargliene una bella!

Vézinet

Nipote mio, permetti ch'io ti abbracci!
(Vézinet abbraccia Fadinard)

Fadinard

(Già, quest'è una mania
dei parenti della futura mia!
(si abbracciano)
Dunque, stammi a sentire...

Vézinet

La sposa dov'è?

Fadinard

Mi segue da lontano con otto carrozze.
(riprendendo il racconto)
Dunque, parto staman da Charantonneau...

Vézinet

Ho consegnato un piccolo regalo!

Fadinard

Oh, tante grazie!
(riprende di nuovo)
Parto alle sette dal villaggio stamani
e pianto in asso la compagnia,
salto in calesse, e via!
E per veder s'è pronto il nido d'amore
corro qui verso la città
a gran velocità.
Frusto il cavallo, frusto allegro,
nell'ansia di arrivar,
quasi mi par volar.
In piena corsa batto un ramo,
la frusta cade giù,
non me la trovo più.

Vézinet

Oh, che fortuna!

Fadinard

Un corno! (Non penso mai ch'è sordo.)
Fermo il cavallo e scendo;
poco lontano il mio frustino
luccica sotto un biancospino.
Per ripigliarlo strappo i calzoni...

Vézinet

Io mi rallegro molto, molto...

Fadinard

Grazie!
Quando mi volto non c'è più il calesse.
Cerco nel bosco fino in fondo al viale, e cosa
[trovo mai?
Il mio caval che biascica pieno d'ardor
[di paglia un pezzettin
con nastri e rossi fior.
Sto per avvicinarmi, e sento
la voce di una donna dall'altro viale,
che grida: «Oh cielo! Il mio cappello!».
Quel brandello di paglia era un cappello!
Ad un ramoscello
fresco, bello,
stava appeso là,
mentre quella
per il bosco in compagnia
con un militar
a braccetto va.

Vézinet

Ti hanno chiesto i confetti?

Fadinard

Altro che confetti!

Io sto per far le scuse alla signora,
ma il suo bel militare sbuca allora;
m'insulta lo smargiasso e poi s'avventa.
Per evitarlo, io mi rifugio sul calessino,
il caval si spaventa...
prende la corsa e va.

Ed eccomi qua!

*(Fadinard mostra allo zio il pezzo della tesa
di un cappello di paglia guarnito con dei papaveri.
Vézinet lo osserva con attenzione)*

Vézinet

La paglia è graziosa.

Per trovare un cappello

così fino, così bello

ce ne vuol! Ne so qualche cosa.

(riconsegna il pezzo di paglia a Fadinard)

Al municipio a che ora si va?

Fadinard

(quasi gridando e facendo il numero con le dita)

Alle undici.

Vézinet

Allora tardi si pranzerà,

mi convien prendere una cioccolata.

Fadinard

Vattene in pace, mio caro zio.

Vézinet

Nipote, addio!

(Vézinet abbraccia e bacia il nipote)

Fadinard

Mania inveterata!

(Vézinet esce dalla porta di fondo)

Scena terza

Fadinard (solo)

Fadinard

Tra un'ora sarò sposo,

avrò una mogliettina

tutta per me, sera e mattina.

E il porcospino,

suocero mio,

più grazie a Dio

non griderà:

«Tutto a monte! Tutto a monte!

Queste nozze non si fanno!».

Egli è uno zotico ricco ortolano

del circondario di Charantonneau.

Ma nei suoi campi, per caso strano,
un delicato fiore sbocciò.

Come un piccol fior d'april,

la mia sposa è gentil.

Dell'ingenua sua beltà

il mio cuor s'innamorò.

Or dai campi alla città

forse un poco sperduta sarà;

ma le voglio tanto bene,

certo felici saremo insieme.

(apre la porta e guarda nella stanza nuziale)

Ecco il nido che ci aspetta,

lindo e fresco come lei;

la casetta fatta apposta

per nascondere il mio amor.

Ah, se fosse questo dì

via fuggito e la notte già qui!

E noi soli, soli alfin,

soli e felici sino al mattin!

*(Fadinard richiude la porta della camera e si volta
in ascolto verso la porta di fondo)*

Eccoli qua, salgon le scale!

È lei! È lei!...

Scena quarta

Anaide, Emilio, Fadinard, poi Felice

*(la porta di fondo si apre e compare una signora
senza cappello seguita da un ufficiale)*

Emilio

Entri pure con coraggio!

Anaide

Niente scandali, signor, per carità!

Fadinard

(a parte)

(La signora del cappello e il militar!)

Emilio

Non credeva di vederci.

Fadinard

È un piacere, è un grande onore, in verità!

(E tra poco ho da sposar!)

Emilio

Offra una sedia alla signora!

(Fadinard obbedisce premurosamente)

Fadinard

Con piacer!

(Qui rimarranno almeno un'ora!)

(Anaide si siede)

Emilio

Creda a me, lei non sa l'educazione.

Fadinard

Lei m'offende!

Emilio

E con ragione.

Ci ha piantati in mezzo al bosco,
senza dir nemmeno: «Scusi, io me ne vo!».

Fadinard

Ma io avevo per la testa altri pensieri!

Emilio

Il cavallo corre bene,
ma le tracce anch'io ben seguire so.

Anaide

Emilio! Emilio, si fa tardi.

Fadinard

Son d'accordo con la dama;
qui si perde tempo invan.

Emilio

Ma la fretta a me che importa?
Delle scuse noi vogliam.

Fadinard

Son desolato, creda.
Ma signorina, che ci posso far,
se ai cavalli piacciono le paglie e i fior?
Il mio cavallo dovrà scusarsi allor.

Emilio

Badi bene come parla!

Fadinard

E poi mi dica se le pare bello
ai ramoscelli appendere il cappello,
e con dei militar

sola pei boschi andar?

È una cosa piuttosto sospetta!

Emilio

Signore, per piacer, la smetta!

Anaide

Deve sapere: questo è un mio parente,
la sua carriera m'interessa molto,
perciò volevo dargli un poco ascolto...

Fadinard

A braccetto e senza cappel...

*(Emilio afferra una poltroncina e la rovescia
per terra in un impeto di collera)*

Emilio

Un accidente!

Fadinard

Non mi rompa le poltrone!

Emilio

Io le scaravento dal balcone!
Lei deve l'offesa riparare.

Fadinard

(tirando fuori di tasca il borsellino)
Venti franchi... Può bastare?

Emilio

(con violenza sempre maggiore)
Lei è pazzo! Che si crede?
Io l'ammazzo!

Anaide

(interponendosi tra i due)
Calma, Emilio, ve ne prego!

Emilio

La signora non uscirà di qua
se non avrà un cappello eguale a quello là.

Fadinard

E ci voleva tanto a dirlo?
(chiamando)

Felice! Felice!

*(entra Felice e Fadinard gli consegna il campione
della paglia; parlato)*

Prendi questo campione,
corri dalla modista che sta in piazza,

compra un cappello uguale,
ma che sia tale e quale.
Guai se entro un quarto d'ora
non sei qui col cappello per la signora.
*(mentre Felice esce dalla porta di fondo,
si sente un rumore di carrozze e di sonagli)*

Anaïde

Oh Dio! C'è qualcuno!

Fadinard

Siamo fritti! C'è il suocero!
Se trova qua una donna, va tutto a monte!

Anaïde

Sorpresa in casa d'uno sconosciuto!
Come fare? Ah!
*(Anaïde si dirige verso la porta a destra.
Entra nella stanza e chiude la porta.
Fadinard le va dietro supplichevole)*

Fadinard

Signora, un minuto!
*(Emilio si dirige verso la porta a sinistra.
Fadinard corre verso Emilio)*
Signore, non abusi!

Emilio

Mandate via quegl'intrusi!
Riprenderemo la conversazione.
(Emilio si chiude nella stanza a sinistra)

Scena quinta

*Fadinard, Elena, Nonancourt
(dalla porta di fondo entrano Nonancourt ed Elena.
Elena è vestita da sposa, con il velo, la corona
e in mano un bouquet di fiori)*

Nonancourt

Tutto a monte!
Genero mio, sei un cialtrone.
Chi t'ha insegnato l'educazione?
Villano...

Elena

Vi prego...

Nonancourt

Silenzio!
Otto carrozze son giù al porton,
lo sposo non c'è, chissà mai dov'è.

Tu te ne infischi perché
noi siam di Charanton.
Voi Parigini ci disprezzate,
dite che provinciali siam.
Ma noi paesan sappiam l'educazione
più di tutti voi.
Il matrimonio ancora non è fatto,
a monte potrà andar...

Fadinard

(Il porcospino cresce e si sviluppa...)

Nonancourt

Ma sopra i piedi miei
che alcuno mi cammini
io non permetterò.
(scuote il piede)
Ahi, le scarpe di vernice!
Ahi, schifose, maledette!
Mi pungon, mi son strette!
E il fior d'arancio
han portato per me...

Fadinard

Il fior d'arancio? e perché?

Nonancourt

Perché, perché?
Esso è il fior dell'amor coniugal:
lo vo' posar nel talamo nuzial.
Ahi!

Elena

Papà, come sei buono!

Nonancourt

Ahi, maledette scarpe!
Ahi, ahi, ahi, ahi!
Proprio a nozze aver le scarpe strette di coppal!
Ahi, che mal!
Tutto il giorno zoppicando dovrò andar:
alla chiesa, al municipio,
al ristorante a banchettar.
Mi voglio mettere
delle pantofole...

Fadinard

Suocero mio, non c'è tempo da perdere.

Nonancourt

(avviandosi alla porta di sinistra)

Delle pantofole, delle pantofole!

Fadinard

(impedendogli il passaggio)

Qui ci son uomini che metton ordine.

Nonancourt

(dirigendosi alla porta di destra)

In questa camera, vo in questa camera.

Fadinard

(impedendogli il passaggio)

Per carità, qui ci sono gli idraulici.

Nonancourt

Con queste scarpe divento un idrofobo.

Fadinard

Abbiate pazienza, è questione di poco.

Nonancourt

Più non resisto, ci ho i piedi di fuoco.

Fadinard

Questione di poco!

Nonancourt

Non trovo sollievo

se almen per un poco

le scarpe non levo.

In camera vostra,

in camera, là,

vado le scarpe a levar.

(entra nella camera. Fadinard guarda inquieto le due porte)

Scena sesta

Fadinard, Elena

Fadinard

Elena...

Elena

Fadinard!

Fadinard

Elena!

Ora che siamo soli...

Elena

Siamo soli!

Fadinard

... è la prima volta, non lo sai?

Elena

Sì!

Trema nell'estasi d'amor

il cuor beato!

Sfugge al labbro tacito un sospiro,

non so dir s'è gioia quel ch'io sento,

tant'è nuovo al cor

quest'arcano gioir.

Così è in terra il paradiso:

palpitar d'un solo ardor con te.

Ah, così vivere, così morir!

Nell'incanto che ci unisce

in un amor divin,

vorrei che la vita trascorresse,

che l'istante beato

non avesse mai fin.

Fadinard

(E quei due che son di là!) Oh sì...

è gioia, mio dolce tesor!

Così è in terra il paradiso!

(sèguita a due con Elena)

Scena settima

Nonancourt, Fadinard, Elena

(Nonancourt rientra)

Nonancourt

Ma che bella situazione!

Mentr'io sono là da solo

a soffrir...

Fadinard

Ma è mia moglie...

Nonancourt

Non ancora!...

Senti i cavalli scalpitare,

e gli invitati

ancora ad aspettar...

(si sente di nuovo rumore di sonagli)

Fadinard

Scendete voi. Io vengo subito.

Nonancourt

(gridando, sulla porta)

Ricorda che alle undici andiamo al municipio.

Corteo di nozze

(interno)

Tutta Parigi noi giriam,
lieti e felici siam.

I cari sposi festeggiam,
è un dì che si ricorderà.

Noi li abbracciam con tutto il cuor,
con tutto il cuor noi li abbracciam.

Che bello andar per la città!

Schiocchi la frusta,
cocchiere, avanti, olà!

(Fadinard dà un bacio furtivo a Elena e chiude la porta dietro ai due. Poi, sospettoso, tira il paletto. Quindi va ad aprire le due porte laterali)

Scena ottava

Fadinard, Anaide, Emilio, Felice

Fadinard

Signora, venga fuori!

Da casa mia ve ne dovete andare.

(si sente bussare alla porta)

Oh Dio, chi è?

(Fadinard fa cenno a Emilio e alla signora di tornare nelle stanze)

Chi è?

Voce di Felice

Son io!

(Fadinard apre la porta. I due amanti vedendo Felice escono dai loro rifugi)

Fadinard

Oh, meno male! Ebbene, ci sei stato?

Felice

(affannando)

Dalla modista

giù nella piazza,

tutto il negozio

abbiam guardato...

Fadinard

E l'hai trovato?

Felice

No!

Anaide

Oh Dio! come farò a ritornar senza cappello?

Il cappello con cui m'ha visto uscire mio marito

Fadinard

Un marito? C'è anche un marito?

Anaide

Ahimè!

Emilio

Un geloso, un tipo assai brutal,
se ritornerà senza cappello...

Anaide

Se ritornerò senza cappello,
quell'ombroso, sospettoso,
cosa crederà?

Sono perduta! sono compromessa!

Ah, poco manca ch'io adesso mora!

Fadinard

Non qui, signora, non qui, signora!

Nonancourt

(da fuori)

Mio genero, mio genero!

Anaide

Come potrò tornar da quel brutale?

Emilio

Diteci, come può?

Fadinard

È semplice.

Scendete zitti zitti le scale,
montate in un coupé zitti zitti,
girate i magazzini,
son pieni di cappelli,
trovatene uno uguale,
poi ritornate a casa, zitti zitti.

Anaide

Ma io sono moribonda!

Fadinard

(a Emilio)

Ma lei, tenente, lei non è moribondo.

Anaide

(aggrappandosi a Emilio)

No, Emilio, non andare!

Emilio

(indignato a Fadinard)

Posso lasciare la signora in questo stato?

Presto, presto vada lei,

il campione è questo, non c'è tempo da sprecar.

Noi qui fermi aspetterem

anche un'ora, un giorno,

un mese, un anno se ci vuol.

Noi qui fermi aspetterem

sinché la signora il suo cappello
per tornare dal marito non avrà.

Fadinard

Cari miei signor,

vi devo dire un fatto, che oggi sposerò.

Sono tutti fuor

moglie e parenti con carrozze ad aspettar.

Come posso fare ad occuparmi d'un cappell?

Anaide

Io la scongiuro!

Fadinard

No!

Anaide

Io qui l'imploro!

Fadinard

No!

Emilio

Lei deve andar!

Fadinard

No!

Anaide

Ah, crudele cuor,

in voi non c'è nemmeno un briciol di pietà.

Fadinard

Devo sposar!

Anaide

La vita e l'onor,

ecco depongo qui per terra ai vostri piè.

Fadinard

Devo sposar, devo sposar!

Anaide

Sordo siete voi

ad una donna ai vostri piè?

Fadinard

Devo sposar!

Emilio

E che me ne importa a me

se dovete andare a nozze

proprio in questo dì?

Noi qui fermi aspetterem

anche un'ora, un giorno,

un mese, un anno se ci vuol!

Anaide

Ah, m'ucciderò, m'ucciderò!

Non resisterò al disonor!

Vada a prender... quel cappell!

Fadinard

Ma come fo? Impazzirò.

Emilio e Anaide

(a due)

Presto, presto, vada lei!

e badi bene che a casa sua

senza cappell non tornerà!

Emilio

Oppure ci sarà un duello alla pistola!

Nonancourt

(dalle scale)

Mio genero! Mio genero!

*(Fadinard va ad aprire la porta. Emilio e Anaide
si nascondono dietro ai due battenti della porta che
viene aperta)*

Scena nona

*Fadinard, Emilio, Anaide, Nonancourt e invitati
alle nozze*

*(Nonancourt appare sulla soglia della porta
con un ramo di fiori di arancio in mano)*

Nonancourt

Tutto a monte!

*(Nonancourt fa per entrare, ma Fadinard lo spinge
indietro)*

Fadinard

Andiamo, andiam...

Nonancourt

Il fior d'arancio, il fior d'arancio...

Fadinard

Non si può, ci sono gli imbianchini ...

Corteo di nozze

(interno vicino)

Tutta Parigi noi giriam!

Lieti e felici siam!

(dietro a Nonancourt, fuori della porta, si affacciano petulanti alcuni invitati del corteo di nozze)

Tutta Parigi noi giriam!

Noi v'abbracciam con tutto il cuor!

Fadinard

In fretta, andiamo!

(Fadinard spinge gli invitati e Nonancourt fuori della porta uscendo con loro. Quando la porta è chiusa da Fadinard, si sente ancora il canto degli invitati che si avviano per le scale)

Corteo di nozze

Noi v'abbracciam con tutto il cuor!

Noi v'abbracciam, noi v'abbracciam!

(la porta viene riaperta e Fadinard si riaffaccia. Subito i due gli vanno incontro gridando:)

Anaide

Il cappello!

Emilio

Un duello!

(Fadinard subito esce di nuovo. Emilio spara un colpo in aria. Si sente sempre più lontano il corteo di nozze)

Corteo di nozze

Avanti, olà!

Intermezzo

Atto secondo

Un negozio di modista

Scena prima

Le modiste, poi la modista

(le modiste lavorano. La modista va e viene sfaccendendo nel negozio)

Le modiste

Svelto

vola vola l'ago,
nascono i cappelli
da l'ordito vago.

Nelle nostre dita

vola vola l'ago
senza mai sostar.

Da mattina a sera lavoriamo, lavoriamo,
spensierate, garrule, pettegole, ciarliere,
spensierate e gaie!

Svelto

vola vola l'ago,
tesse veli e trine per le Parigine.

Modista

Zitte, pettegole,
non chiacchierate,
è mezzodì!

Guai se vi sento ciarlare laggiù.

Le modiste

Svelto

vola vola l'ago,
nascono i cappelli
da l'ordito vago

ecc. ecc.

Modista

Presto, finitela
con questo chiasso!
Che fate là?
Guai chi il lavoro finito non ha!
(rivolgendosi e dando ordini ad alcune lavoranti)
Prendi il cappello, – dammelo qua;
prendi anche quello, – mettilo là;
e questo nastro – vada al suo posto;
guarda quel velo, – sta per cader.
Che confusione c'è in questo negozio!
Queste ragazze mi fan disperar!

Le modiste

Da mattina a sera lavoriamo, lavoriamo
ecc. ecc.
*(si sente il rumore delle carrozze del corteo
che si avvicinano)*

Scena seconda

Fadinard e dette
(Fadinard entra timidamente, ma agitato)

Fadinard

Signora modista, ho fretta.
Non avete un cappello uguale a questo?
(tira fuori il campione di paglia)

Modista

Subito, guardiamo subito.
*(interrompe il suo lavoro e si avvicina
a Fadinard)*

Fadinard

Tutta Parigi ho girato,
ma non l'ho trovato.
M'aiuti lei...

Modista

(prendendo il campione)
Oh! una paglia di Firenze?
Ma è proprio come quella
che ho venduto l'altro giorno
alla baronessa...
(cercando di ricordare)

Fadinard

Baronessa? Quale baronessa?

Modista

Sì! Ora ricordo...

La baronessa di Champigny:
la mia cliente più ricca e più chic.

Fadinard

E dove sta?

Modista

Nella sua villa vicino a Passy.

Fadinard

(accasciandosi scoraggiato)
A Passy!
E con quel suocero alle calcagna
dovrò arrivare fino a Passy?
(con subitanea decisione)
A Passy!
*(Fadinard abbraccia la modista ed esce di corsa.
La modista rimane sbalordita)*

Le modiste

(ridendo)
Guarda che bel tipo, che lunatico cliente...
Prima era impacciato, poi diventa uno
sfacciato.
Ch'è venuto a fare?
Dove deve andare?
(si sente il rumore delle carrozze che si allontanano.)
*La modista, con un cenno, rimanda le ragazze
al lavoro)*

Modista

Su! Lavorate!

Le modiste

Svelto
vola vola l'ago,
nascono i cappelli
da l'ordito vago
ecc. ecc.
(cala il sipario per rialzarsi subito sull'atto seguente.)

Atto secondo

Sala centrale in casa della baronessa di Champigny. In fondo due grandi porte si aprono sulla sala da pranzo. L'ingresso è a destra, mentre a sinistra un vasto corridoio immette negli appartamenti. Sul davanti della scena un pianoforte. All'alzarsi del sipario le porte in fondo sono spalancate e si vede nella sala da pranzo una tavola lussuosamente apparecchiata.

Scena prima

Achille di Rosalba, baronessa di Champigny (dall'ingresso a destra entra Achille di Rosalba e si avvicina alla baronessa di Champigny che esce dalla sala da pranzo)

Achille di Rosalba

O mia cara baronessa,
pel concerto noi veniam,
ma qui vedo preparato
un banchetto lucullian.
Che vuol dir questo?

Baronessa

Curioso!
Una cena ed un rinfresco
col concerto v'offrirò.
Di Parigi i più bei nomi
qui convegno si daran.
Il celebre Minardi
io aspetto più tardi;
questo gran violinista
ci vuol fare onor.
Ei viene da Firenze,
è l'idol di Parigi:
sentite che mi scrisse
staman, di sua man.

(la baronessa mostra al visconte di Rosalba una lettera)

Achille di Rosalba

Quest'è un autografo,
è un vero autografo!

Baronessa

(leggendo)

«Mia cara baronessa,
chiedete due pezzi,
io ne suonerò quattro
con grande piacer.
M'offrite mille scudi,
è troppo poco...
datemi un vostro fiore
e poi, nulla più.»

(il visconte guarda di nuovo con curiosità la lettera)

Achille di Rosalba

È un tipo original...

Baronessa

Un artista genial...

Achille di Rosalba

Davvero eccezional...

Baronessa

Davvero eccezional!

Achille di Rosalba

Un vero original!

Baronessa

Ah! sentitene una bella!

Dalla principessa Rambouillet,
ch'è famosa pel suo picciol piè,
giovedì cantò chiedendo per cachet...
indovinate che?
Solo una scarpina di quel picciol piè.
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
A me chiede un fiore, solo un fiore...
Quant'è original questo signore!
(si sente di fuori un rumore di carrozze)
O cielo... i miei invitati son già qui!

Corteo di nozze

(interno)

Tutta Parigi noi giriam...

Baronessa

(fa cenno di chiudere le porte della sala da pranzo)

Cugino mio, fate gli onor di casa, per favore...

(la baronessa si dirige in fretta verso gli appartamenti)

Corteo di nozze

(interno)

Noi v'abbracciam con tutto il cuor,
noi v'abbracciam, noi v'abbracciam!

Scena seconda

Fadinard, Achille di Rosalba

(Fadinard entra timidamente dalla porta d'ingresso)

Fadinard

Permesso, signore?

Achille di Rosalba

S'accomodi! Il nome per favore?

Fadinard

Oh, non importa...

Sono venuto per la baronessa.

Achille di Rosalba

(con trasporto)

(È lui...) È lei!

Caro signor, l'aspettavam

(ha proprio l'aria di un artista),

qui non si parla che di lei.

La baronessa? Vado subito ad avvertirla.

(presentandosi)

Il visconte Achille di Rosalba, per servirla.

(esce verso gli appartamenti)

Scena terza

Fadinard (solo)

Fadinard

Visconti, baronessa...

Come farò a chiedere

un cappello di paglia a questa gente?

E il caro suocero

che ad ogni istante

domanda «dove siam? dove andiam?».

Al ristorante del *Vitel poppante*

dove ci aspetta il banchetto nuziale.

E tutti i parenti

che vogliono impazienti

il brindisi e il rinfresco

dopo lo sposalizio.

(accenna all'anello nuziale)

E in casa un energumeno

che spacca tutti i mobili,

minaccia di ammazzarmi!

(sbuffa impaziente)

Questa baronessa che non viene!

E la mia sposina

giù che m'aspetta...

Chi l'avesse vista poco fa,

con un'aria di colomba,

pronunciare il dolce, sì.

Ecco la baronessa! È lei!

(entra la baronessa, elegantissima, con un fiore sul seno)

Scena quarta

Baronessa, Fadinard, poi invitati della baronessa

Baronessa

Caro signore, lei mi deve scusare

s'io l'ho fatta tanto aspettare.

Fadinard

Son io ad importunare,

io che son qui per...

(tossisce imbarazzato)

Baronessa

Tossisce?

Fadinard

Oh, non è nulla.

Baronessa, confido nella sua gentilezza...

vorrei chiederle...

(per nascondere il suo imbarazzo Fadinard

ricomincia a tossire)

Baronessa

Ma lei ha preso freddo.

Fadinard

(timidamente)

No!

Baronessa

Ah! le potessi dar di Firenze il caldo sole!

Fadinard

Di Firenze io soltanto vorrei...

Baronessa

(interrompendolo con impeto)

Oh Italia, Italia mia,

io penso a te con tanta nostalgia!

I tuoi vasti orizzonti,

i mari, i monti, i fiumi e le città!

Firenze, ah Firenze bella, col suo azzurro ciel...

Fadinard

(a parte)

(... e con i suoi cappel!)

Baronessa

Come?... E la musica?

la musica d'Italia,

che fuoco, che ardor!

(prende la mano di Fadinard)

E un dono del Signor!

Non è vero?

È il linguaggio del ciel...

Fadinard

La musica?

Baronessa

La musica! È il linguaggio del ciel!

Fadinard

È il linguaggio del ciel!

Baronessa

La musica!

Fadinard

La musica!

(Ah, mi darà il cappel!)

Mi permetta, signora... io son da lei
per chiedere un dono...

Baronessa

Ah, delizioso!

Fadinard

Un dono... impareggiabile.

Baronessa

Pazza che sono! Dimenticavo...

Ci tiene dunque tanto?

Fadinard

Oh! Se ci tengo!

Baronessa

Adulatore... E lo vuol subito?

Fadinard

Sì.

Baronessa

(prende dal seno il fiore e lo porge a Fadinard)

Ecco!

Scena quinta

Gli invitati e detti

(gli invitati della baronessa entrano festosi. Saluti, inchini, baciavano. Fadinard, trasecolato, contempla il fiore)

Fadinard

(a parte)

Un garofano d'inverno?

Che significa questo?

Chi glielo ha chiesto?

Invitati

Quando la baronessa

c'invita a venire qua,

noi, cari amici suoi,

accettiam con felicità.

Essa ci accoglie sempre

con tanta cordialità

che in un balen

di gioia pien

trascorre il dì.

Baronessa

Di riveder tanti amici miei, lieta son io...

Invitati

Cara!

Baronessa
Piacere mio!

Invitati
Bene!

Baronessa
Felice di!

Invitati
Grazie!

Baronessa
E se da me vi trovate ben,
state pur qui...

Invitati
Certo!

Baronessa
Fino a doman...

Invitati
Così farem!

Baronessa
V'ho promesso un concerto
d'un insigne violinista:
un grande artista,
un nobile cuor – che per un fior
venuto è qua.
*(gli invitati esprimono garbatamente la loro
meraviglia a Fadinard che ascolta sbalordito)*

Invitati
Oh! Oh!

Baronessa
Vi presento il signor Minardi,
di Paganini l'impareggiabile rival.

Fadinard
Che dite mai?

Baronessa
Ho sbagliato a dir «rivale»,
dovevo dir l'«eguale».

Fadinard
Io?

Baronessa
Voi.

Invitati
Voi siete di Firenze
il dolcissimo rosignol.
La fama vostra le Alpi
ha trascorso, è qui giunta a vol.

Fadinard
Io?!
Baronessa, cosa dite?

Invitati
Tropo modesto siete, signor.
Questa è una virtù,
che i musicisti dei nostri dì
non usan più.

Baronessa
Tropo modesto siete.

Fadinard
Qui c'è un error,
mi diletto un po' con il violin...

Invitati
Bravo!

Fadinard
Sono amator...

Invitati
Cosa?

Fadinard
... non professor.

Invitati
Come?

Fadinard
Quel grande artista,
che dite voi, io mai non fui.

Invitati
Voi?!... Tropo modesto siete,
non potete negare.

Baronessa
Ah! troppo modesto siete!

Fadinard

(arrendendosi)

Ebbene sì, lo devo confessare:
io sono colui che dite.

Invitati

Maestro!

*(gli invitati si inchinano a Fadinard che risponde
all'ossequio inchinandosi a sua volta)*

Fadinard

(a parte)

(Se non dicevo d'essere Minardi,
mi cacciavano via senza riguardi.)

Scena sesta

Achille di Rosalba e detti

*(Achille di Rosalba avanza verso Fadinard portando
un violino)*

Baronessa

Maestro, il concerto se volete
or potete incominciar.

Achille di Rosalba

Ecco a voi lo Stradivario,
che Tartini sol suonò.

Baronessa

(agli invitati)

Accomodatevi!

Fadinard

(con scatto improvviso)

No!

(poi, sottovoce, cercando le parole)

No, baronessa... prima
devo dirvi una cosa...

Baronessa

A me?

Fadinard

(galante)

In segreto!

Baronessa

(ridendo fa cenno agli invitati di allontanarsi)

Ah! Ah! Ah!

Baronessa

Parli! Tutto è concesso
al gran Minardi.

Fadinard

Sapete voi perché?

Per quale mia follia

io son venuto qua?

Baronessa

Perché?

Fadinard

Oh baronessa, come siete bella!

Baronessa

Signore, cosa dite?

Fadinard

Da quando v'ho veduta
la prima volta...

Baronessa

Dove?

Fadinard

Non importa.

Io v'amo in segreto
e ora voglio, voglio da voi...

Baronessa

Oh Dio, che cosa?

Fadinard

Indovini...

Baronessa

Lei mi spaventa...

Fadinard

Io voglio quel cappello,
dolcissimo pegno d'amor,
perché soltanto quello
potrà salvarmi ancor.
Fu sotto l'ala sua
che voi m'appariste un mattin.
Io vidi in quell'istante
segnato il mio destin.
Datemi quel cappello!
Se subito non l'avrò,
ah, io non so che farò!

Baronessa

Ah, ah, ah, ah!

(ride)

La voglio accontentare.

Un cappello... che idea originale!

(esce verso gli appartamenti, ridendo ancora)

Scena settima

Fadinard, Nonancourt, poi corteo di nozze

Fadinard

Tra cinque minuti me la svigno col cappello,
e torno dal suocero che aspetta ed è
impaziente,

e morde il freno, gli vien la bile,
nella carrozza giù nel cortile.

*(Nonancourt entra socchiudendo una delle porte da
pranzo. Ha un tovagliolo al collo e barcolla)*

Nonancourt

Tutto a monte!

Fadinard

(con un grido soffocato)

Il suocero!

Nonancourt

Mio genero cialtrone,
lasciar tua moglie sola
al banchetto di nozze!

Fadinard

E gli altri? Dove sono?

*(dalla sala da pranzo giungono le voci del corteo di
nozze)*

Corteo di nozze

(interno)

Tutta Parigi noi giriam,
lieti e felici siam!

I cari sposi festeggiam!

È un dì che si ricorderà!

Fadinard

O ciel! Da dove son venuti?

Nonancourt

Siamo entrati dal cortile,
poi attraverso le cucine
siam saliti fino qua.

Sia benedetto

il *Vitel poppante*,

è un ristorante

da rispettar!

Corteo di nozze

(interno)

Evviva, evviva, noi brindiam!

Nonancourt

Hanno mangiato

a più non posso,

sono un po' brilli,

lo sono anch'io.

*(i invitati si fanno più chiassosi. Alcuni di essi
compaiono sulla soglia della sala da pranzo.*

Fadinard agitatissimo accorre a rinviarli indietro)

Corteo di nozze

Il caro sposo noi vogliam:

deve brindare insieme a noi!

Fadinard

Zitti, smettetela!

*(riesce a rimandare gli invitati nella sala da pranzo
e chiude la porta. Poi torna verso Nonancourt e
cerca di trascinare anche lui verso la sala da pranzo.*

*Ma questi, barcollante per il piede indolenzito,
si accascia su un divano)*

E voi, andate dentro, fate presto!

Nonancourt

Ahi! Non posso stare in piedi.

Ahi! Mi fa di nuovo male! Ahi! ahi!

Scena ottava

Fadinard, Baronessa, Nonancourt

(la baronessa entra portando un grande scatolone)

Fadinard

La baronessa!

Baronessa

Caro signor, ecco per voi!

Tutto per voi! Siete contento?

Fadinard

Tanto!

*(la baronessa porge lo scatolone a Fadinard che lo
prende con entusiasmo. Intanto la baronessa ha
veduto Nonancourt)*

Baronessa

Questo signore?

Fadinard

Ma quest'è il mio accompagnatore.

Baronessa

(stringendo la mano a Nonancourt)

Molto piacere!

Nonancourt

(a parte)

Che bell'ostessa al *Vitel poppante*.

È un ristorante da rispettar.

Ci tornerò!

Baronessa

Ora il concerto può incominciare,
i miei invitati vado a chiamar.

(la baronessa si avvia per richiamare gl'invitati)

Scena nona

Fadinard, Baronessa, Nonancourt, invitati della

Baronessa, poi corteo di nozze ed Elena

(Fadinard, fremente di impazienza, apre la scatola.

Ne tira fuori un cappello nero guarnito di piume)

Fadinard

Un cappello nero?! Nero, nero, nero!

*(esasperato Fadinard raggiunge la baronessa e la
afferra violentemente per un braccio riportandola in
mezzo alla scena)*

Baronessa, ma questo è nero!

Baronessa

Sì, è nero...

Fadinard

L'altro! L'altro! Io voglio l'altro!

Baronessa

Ma cosa dite? Mi fate male.

Invitati della baronessa

(entrando)

Cos'è questo baccano?

È un tipo alquanto strano.

Ma sembra un esaltato!

È proprio un forsennato!

Fadinard

Voglio il cappello di paglia di Firenze!

Baronessa

Che cosa? Ma quale?

Fadinard

Di paglia di Firenze!

Coi nastri e coi papaveri!

Baronessa

Ma io non l'ho più!

Fadinard

E dov'è? Chi ce l'ha?

Baronessa

L'ho dato l'altro giorno...

Fadinard

A chi?

Baronessa

(sempre più spaventata)

Oh Dio!

Fadinard

(gridando)

Mi dica a chi!

Baronessa

A Madame Beaupertuis.

Invitati della baronessa

È diventato matto!

È diventato matto!

È in un momento d'estro!

Ma quest'è un'aggressione!

Forse è l'ispirazione!

È un pazzo!

È un genio!

È un pazzo! È un genio!

Fadinard

Chi è?

Baronessa

La mia figlioccia.

Fadinard

E dove sta?

Baronessa
In rue Vivienne.

Fadinard
A quale numero?

Baronessa
Non mi ricordo.

Fadinard
Lo troverò.

Baronessa
Come? Come?

Fadinard
Ci vado subito.

Baronessa
Ma cosa dice?

Fadinard
Non posso aspettare.

Baronessa
(agitatissima)
E il mio concerto?
(Fadinard si è avviato a uscire ma è trattenuto dagli invitati)

Invitati della baronessa
No, no, deve restare!
Ma lei deve suonare!

Fadinard
Io debbo andare
senza aspettare.

Invitati della baronessa
No, no, deve restare, deve suonare...
(le porte della stanza da pranzo si aprono e tutto il corteo di nozze fa il suo rumoroso ingresso)

Corteo di nozze
Tutta Parigi noi giriam,
è un giorno di felicità.
Ai cari sposi noi brindiam...
è un dì che si ricorderà!

Invitati della baronessa
E chi son questi?
Che fanno qui?

Baronessa
Ma questa è un'invasione!

Invitati alle nozze
Che meraviglia, che splendor,
quest'è una festa da signor!

Baronessa
(vedendo la stanza da pranzo in disordine)
Han mangiato la mia cena!

Elena
(viene avanti porgendo a Fadinard un bicchiere di spumante)
Ah! Caro sposo, al nostro amor
bevi, bevi anche tu.
Sempre sii felice
come ora in questo dì.

Baronessa
(a Fadinard, costernata)
Maestro, io son confusa,
non so come scusarmi.

Nonancourt
Sono un po' brilli, lo sono anch'io.

Invitati della baronessa
Ma quest'è un'invasione
di zotici cafoni.
Da dove son venuti?
Chi sono?
Chi è?

Scena decima
Minardi, Baronessa, Achille di Rosalba, Fadinard, Nonancourt, Elena, corteo di nozze, invitati della baronessa
(dall'ingresso entra Minardi, quasi correndo e suonando il violino)

Baronessa, Achille di Rosalba e Invitati Minardi!
(il violinista si inchina cerimoniosamente alla baronessa)

Minardi

Io son Minardi.

Spero che non sia tardi.

(si mette a suonare. Gli uomini del corteo di nozze prendono con irruenza alcune signore invitate dalla baronessa e le fanno ballare a viva forza. Nonancourt cerca di imbracciare la baronessa. Elena segue Fadinard col bicchiere)

Corteo di nozze

La musica! Si balla!

Elena

Caro sposo, al nostro amor
bevi, bevi anche tu!

Nonancourt

Che bell'ostessa al *Vitel poppante*,
è un ristorante da rispettar!

Baronessa

Mi sento male!

Achille di Rosalba

Cugina mia! Cugina mia!

Fadinard

(ai suoi, facendosi largo)

Si salvi chi può, fuggite come me!

Baronessa

Mi sento male!

(la baronessa mezza svenuta viene sostenuta da Achille e da alcuni invitati. Fadinard prende Elena per la mano e la trascina verso l'uscita. Nonancourt, zoppicando, li segue con tutto il corteo di nozze)

Invitati della baronessa

La polizia! La polizia!

Invitati alle nozze

Andiamo via!

Atto terzo

Una stanza in casa di Beaupertuis. Una porta d'ingresso. Una porta che comunica con la camera da letto. Altra porta che immette nel resto dell'appartamento. In primo piano, sul davanti della scena un paravento aperto. Un'alcova chiusa da una tenda. Un camino acceso con una pentola che bolle.

Scena prima

Beaupertuis (solo)

(Beaupertuis in vestaglia è seduto davanti al paravento con i piedi immersi in un catino di acqua calda. I calzoni e la giacca sono posati sul paravento. Le scarpe a poca distanza dalla sedia)

Beaupertuis

È una cosa incredibile.
Stamattina mia moglie dice uscendo:
«Vado a comprar dei guanti,
mio caro Beaupertuis».
Son le nove passate, e ancora non è qui!
A forza di pensar «dov'è mia moglie?»
qui alla testa m'han preso certe doglie!
Speriam che questo pediluvio
me le faccia passare.
Anche la cameriera è andata in cerca, ahimè,
e ancor non torna a dir dov'è.
Forse sarà dalla cugina Amalia?
Anche domenica andò da lei
e a casa ritornò ch'era già buio,
tutto il giorno passò dalla cugina.
Dalla cugina!...
(Beaupertuis rimane assorto, riflettendo)
Un sospetto repente si desta in me,
mi tormenta, mi tien, mi tortura;
è un'idea che così di soppiatto entrò,
ma nel cuor oramai s'annidò.

Tutto il dì per trovar la cugina,
tutto il dì fuor di casa così...
uscir sola di prima mattina,
col cappello più bello che ha!
Il cappello di paglia,
per la cugina Amalia...
Quella donna m'inganna,
ha mentito con me.
C'è qualcuno nell'ombra;
oh, sapessi chi è!
Che abbia forse un amante?
Dubbio atroce per me.
Io ci perdo la pace,
io ci perdo l'onor...
Son tradito! Son tradito!
Sento il sangue salirmi al cervello!
Impazzisco! Donna infame!
Con la vita, con la vita pagherai!
Io t'uccido!
(ansimando si appoggia sfinito allo schienale della sedia)
Oh cielo! Sto male!
Son finito! Son finito!
Un sospetto repente si desta in me,
mi tormenta, mi tien, mi tortura!
Ah il marito, il marito!
Ingrato mestiere,
tacere e patire, patire e tacer...

Scena seconda

Fadinard, Beaupertuis

(si sente suonare il campanello)

Beaupertuis

Eccola finalmente! Entra, avanti!
Son qui coi piedi dentro l'acqua.

Non hai che da girare la maniglia,
cara... avanti!

(Fadinard entra dalla porta di fondo)

Fadinard

Il signor Beaupertuis, per piacere?

Beaupertuis

Chi è? Un estraneo? Non ci sono!

Fadinard

Benissimo! È lei...

Beaupertuis

Vada presto via di qua!

Fadinard

(prende una sedia e si siede vicino a Beaupertuis)

Grazie tante... quante scale
per venire su da lei!

Beaupertuis

Vada via!

Fadinard

Faccia pure, dal suo bagno non la voglio
disturbar.

Beaupertuis

Non ricevo! Ho mal di testa!

Fadinard

Un po' d'acqua, calda, calda...

*(prende la brocca e versa un po' d'acqua bollente
nel catino)*

Beaupertuis

Lei mi brucia. Lasci stare!

Ma cosa vuol?

Fadinard

Vorrei dire due parole alla signora.

Beaupertuis

Mia moglie!?

Fadinard

Sì.

Beaupertuis

La conosce?

Fadinard

Niente affatto!

Ma so bene che ha un oggetto
che mi occorre immantinente.

Lo voglio.

Beaupertuis

Come?

Fadinard

Lo voglio, lo voglio, lo voglio.

Sente questa parola?

Lo voglio, lo voglio!

Gliela ripeto ancora:

lo voglio, lo voglio!

Quell'esecrato oggetto,

lo voglio, lo voglio!

Se ancora non l'ho detto,

lo voglio, e l'avrò.

Venderlo vuole? Lo comprerò.

Tutto in contanti lo pagherò.

Me lo rifiuta? Lo ruberò.

Lei mi ha capito bene?

Mi dica, signore?

Qui non c'è via di scampo:

ne va del mio onore.

Sia l'ultima parola:

lo voglio, lo voglio!

Ah... se non lo troverò,

qualche pazzia commetterò!

Beaupertuis

(a parte)

Quest'è un ladro in libertà.

Fadinard

Dov'è dunque la signora?

Beaupertuis

Non è in casa.

Fadinard

A quest'ora?

Beaupertuis

(esasperato)

Non c'è, non c'è, non c'è!

Fadinard

Se per caso è andata a letto,
chiudo gli occhi.

Beaupertuis

Lei è pazzo da legare.

Fadinard

La sua stanza, per favore.

Beaupertuis

Ma lei è pazzo.

Fadinard

Sì, sono pazzo.

Beaupertuis

Io le cervella le brucerò!

Fadinard

Qualche pazzia commetterò!

(Beaupertuis si alza in piedi dentro il catino e tenta di trattenere Fadinard che si avvia verso la camera da letto. Fadinard si volta di scatto, obbliga con violenza Beaupertuis a risedersi e gli mette davanti il paravento, nascondendolo così al pubblico. Poi esce di corsa)

Scena terza

Nonancourt, Vézinet e detto

(dalla porta di fondo entra zoppicando Nonancourt con lo zio Vézinet)

Nonancourt

Chi mai ha avuto
un genero più villanon?

Sale sopra a casa sua,
e ci lascia giù al porton.

(guardandosi attorno)

Sono ancor brillo? O mentre eravam via
hanno cambiato la tappezzeria?

Vézinet

(vedendo l'alcova)

Oh gioia! Là c'è un letto:

vado a riposare.

(Vézinet entra nell'alcova e tira la tenda)

Nonancourt

Oh! finalmente qui
in casa di mio genero
le scarpe cambierò.

Beaupertuis

(dietro il paravento)

Accidenti alle bretelle!

Maledette!

Nonancourt

Se non sbaglio è là dietro che si spoglia.

Toh! le sue scarpe,

(si sfilava le scarpe e mette quelle di Beaupertuis)

e grandi, meno male!

Beaupertuis

Dove sono le mie scarpe?

Nonancourt

(finendo di allacciarsi le scarpe)

Oh! sto meglio. Eccole qua!

(posa le sue scarpe al posto di quelle di Beaupertuis.

Beaupertuis scosta un poco il paravento e prende le scarpe)

Nonancourt

(saltellando soddisfatto)

Or mi sento un altro,
ho quasi voglia di ballar;
che felicità – questo mi dà!

Beaupertuis

(a parte)

Diavolo! Sono strette!

Nonancourt

La mia cara figlia
e gli invitati vo a chiamar,
tutti a celebrar
accanto al talamo nuzial
il rito coniugal.
(esce)

Beaupertuis

(che ha finito di rivestirsi, si alza e fa qualche passo con fatica)

Mi son cresciuti i piedi.

(si sente dalla camera da letto il rumore di un mobile che cade)

Maledetto!

Scena quarta

Beaupertuis, Fadinard

(Beaupertuis corre verso la camera da letto)

Beaupertuis

Che cosa fa di là?

(Fadinard esce con violenza con alcuni indumenti femminili e urta Beaupertuis)

Fadinard

Il guardaroba... dov'è?

(Fadinard attraversa la scena ed entra in una porta dalla parte opposta. Beaupertuis intanto si è affacciato a guardare nella camera da letto che evidentemente è in disordine)

Beaupertuis

O cielo!

(viene verso il centro della scena)

Ma è proprio pazzo. Ahi, ah!

(esce correndo e zappicando dietro a Fadinard)

Mi fanno male le scarpe!

Scena quinta

Nonancourt, Elena, le donne del corteo

(Nonancourt entra precedendo le donne del corteo che vengono avanti con Elena. Una di esse porta il fior d'arancio)

Le donne del corteo

Signora, orsù, – dovete entrar,
per gli sposini il nido pronto è già.
Cupido là – sopra il guancial
sorridente e appresta già d'amor lo stral.
Nasconderà – il vostro amor
la notte con la sua complicità.
Entrate pur – senza timor,
là non v'aspetta che felicità.

Elena

No, non voglio, no, non oso.

Nonancourt

Entra pur senza timor.

Elena

Mio marito dov'è andato?

Nonancourt

(indicando il paravento)

E là dietro, è ancora là,
sta spogliandosi digià.

Elena

Tremo tutta, tremo tutta,
me ne vado via di qua.

(Elena cerca di scappare. Alcune donne la trattengono)

Nonancourt

Ti capisco, ti capisco.

Ma, figliuoli, a questo punto
il discorso devo far.

Genero mio, rimetti la vestaglia
e vieni accanto a me.

Elena

Oh papà, io ci ho paura,
non lo voglio ancor veder.

Nonancourt

(rivolto al paravento)

Nel paravento allor puoi rimaner,
con devozione state ad ascoltare.

(Nonancourt fa sedere Elena e prende il fiore d'arancio da una donna)

Con gioia ed emozione – in questo dì
la mia benedizione – vi do di cuor.

Sarete il mio baston...

(sternutisce e soffia)

Le donne

La commozion ci prende già,
senza parole tutte rimaniam.

Nonancourt

Sarete il mio baston,
(esita)

la mia consolazion.

Le donne

La commozion ci prende già.

Nonancourt

La mia figliuola a te – così, io do.

Elena

Papà, non mi lasciar,
papà, non mi lasciar!
Torniam, torniam laggiù,
dov'io accanto a te
felice un giorno fui.

Nonancourt

Ragiona, o mio tesoro!

Elena

Papà, mi trema tanto il cuor
ed ho timor.

Mi trema il cuor, – mi manca il piè,
ho un batticuore che non so cos'è.

Le donne

Entrate pur – senza timor,
là c'è l'amor.

Elena

Ho un batticuor, – non so cos'è...

Le donne

È sol l'amore che ti chiama a sé.

Elena

Mi trema il cuor!
Vo' tornare a casa mia,
vo' tornar dal mio papà!

Le donne

Che sciocchina, che timore,
il tuo amore aspetta là!
*(le donne spingono Elena nella camera da letto
ed entrano in fretta. Anche Nonancourt si avvia)*

Scena sesta

Fadinard, Nonancourt
(Fadinard rientra di corsa, vede Nonancourt e si ferma)

Fadinard

Mio suocero!!!
(va a nascondersi dietro il paravento)

Nonancourt

(fermandosi e voltandosi)
E lo sposo che fa?
*(torna indietro e scosta il paravento scoprendo
Fadinard)*

In questo momento,
in tale situazione,
ti trovi ancora in questa condizione?!
Su, spogliati!
(Nonancourt va nella camera da letto)

Fadinard

Spogliarmi?
È ancora in preda al vino.
(con disperazione)
E intanto quel cappello non si trova.

Scena settima

Fadinard e Beaupertuis
*(entra Beaupertuis e si lancia verso Fadinard
afferrandolo)*

Beaupertuis

Eccolo! L'ho trovato finalmente!
*(Fadinard si libera ma Beaupertuis estrae
una pistola e la punta)*
Fermo, in alto le mani!
*(Fadinard si lancia in avanti. Breve colluttazione.
Fadinard strappa la pistola a Beaupertuis
e la butta lontano)*

Fadinard

(costringendo Beaupertuis a sedersi)
Si sieda là!

Beaupertuis

(con voce soffocata)
Ma insomma,
lei, che vuole?

Fadinard

*(parlando in modo precipitoso, camminando avanti
ed indietro)*
È una tragedia,
lei non sa...
Un cappello di paglia
divorato dal mio cavallo...
al bosco di Vincennes...
mentre la signora
passeggiava col suo amante...
un militare
che m'ha sfidato a duello.

Beaupertuis

E a me che me ne importa?

Fadinard

(sempre agitatissimo)
Non capisce?...
... si sono chiusi dentro casa mia,
e non mi riesce metterli alla porta.

Beaupertuis

E perché questa bella vedovella
non se ne torna a casa?

Fadinard

Vedovella? C'è un marito!
Un geloso, un tipo assai brutale,
in allarme sempre a sospettar;
anche solo per un dubbio
ucciderla potrà.

Beaupertuis

Lo capisco bene.

Fadinard

Ma però gli faremo uno scherzo insiem...

Beaupertuis

Come faccio a prestarmi a un tal gioco?

Fadinard

Se troviam da portarle un cappel.

(tira fuori un pezzo di paglia e lo mostra)

Guardi qui, c'è un campione di paglia.

Beaupertuis

(trasalendo)

Santo cielo!

Fadinard

È grazioso, nevvvero?

Beaupertuis

È il cappello che ha messo stamani
per uscir!...

Fadinard

Bello scherzo davver!

Beaupertuis

(deciso e minaccioso, a Fadinard)

Mia moglie è quella donna

che sta là con l'amante.

Andiamo a casa sua!

Subito!

Donne

(interno)

Che sciocchina, che timore,

il tuo amore aspetta là...

Elena

(interno)

Ah! ah!

Beaupertuis

(sottovoce)

Silenzio!

Sento rumore in camera di mia moglie.

È ritornata!

(Beaupertuis corre dentro la camera. Si sente un urlo di Elena)

Fadinard

La moglie è ritornata,

quel mostro l'ha ammazzata!

Scena ottava

Donne, Fadinard, Elena, Beaupertuis, Nonancourt, donne del corteo, poi Vézinet (dalla camera da letto escono in grande subbuglio le donne del corteo con Elena, senza il velo e un poco discinta. Seguono Beaupertuis e Nonancourt)

Donne

Aiuto, aiuto!

Fadinard

Elena!

Elena

Papà, papà!

Fadinard

Elena, che fai qui?

Beaupertuis

Chi è tutta questa gente,
in stanza di mia moglie?

Nonancourt

Ma voi chi siete?

Donne del corteo

Dove siamo? Che facciam?

Beaupertuis

Ancora gente?

È un'invasione!

Fadinard

Tutta la banda!

Che bella festa!

Donne

Che facciamo? Dove siamo?

**Beaupertuis, Nonancourt, Fadinard, Elena
e Donne del corteo**

Io casco dalle nuvole,
io casco, casco giù.

Beaupertuis

Si può saper che diavolo

voi facevate dentro
a casa mia?

Nonancourt
A casa sua?

Elena e Donne
O ciel!...

Nonancourt
A casa sua?
e non a casa tua?

Fadinard
Basta!

Nonancourt
Tutto a monte!

Fadinard
Basta!
(a Beaupertuis, con cortesia)
E lei scusi, signore,
questo piccolo errore.
Ce ne andiamo subito.
*(le donne rimettono il velo a Elena e si riassessano
per uscire)*

Beaupertuis
(minaccioso, in disparte a Fadinard)
Vengo con voi: mia moglie è a casa vostra

Fadinard
La donna... a casa mia
non è una donna...

Beaupertuis
(violento)
Come?

Fadinard
(spaventato)
È una negra!*

Beaupertuis
Signore, basta chiacchiere
io voglio il suo indirizzo.

Fadinard
Io casa più non ho...

Nonancourt
(intervenendo)
Che dici, contafrontole?
Allora io lo dirò!

Le donne
(vedendo lo zio Vézinet)
Lo zio!

Lo zio Vézinet
(uscendo dall'alcova in camicia da notte)
Io casco dalle nuvole,
io casco, casco giù.

Beaupertuis
(gridando)
L'indirizzo!

Nonancourt
Piazza Troudebì...

Fadinard
(interrompendolo)
Tacete!

Elena e Donne
Io casco dalle nuvole.

Beaupertuis
L'indirizzo!

Nonancourt
Io lo dico, io lo dirò.

Fadinard
Tacete! Io casa più non ho!

Nonancourt
(gridando)
Piazza Troudebì numero sette.

Beaupertuis
Numero sette.

Tutti
Andiam!

Beaupertuis
Io l'uccido!

Fadinard
È una negra!

Tutti

Presto andiamo via di qua!

Io casco, io casco, io casco giù!

(escono tutti di fretta. Beaupertuis raccoglie la pistola buttata da Fadinard e segue gli altri a fatica zoppicando)

Una strada. Tarda sera.

Scena unica

Elena, Nonancourt e corteo di nozze

(entrano tutti con passo stanco e cadenzato)

Corteo di nozze

Tutta Parigi noi giriam,
stanchi, sfiniti, morti siam.

I cari sposi festeggiam,

è questo un dì che si ricorderà.

Ma dove andiam? si può saper?

Che bella festa, che piacer!

Ma quando finirà?

(tutti si fermano e guardano in alto)

Una goccia...

Un'altra goccia...

La pioggia!

Nonancourt

Figlioli,

qui tra poco pioverà a catinelle;

apriamo i nostri ombrelli.

(tutti aprono gli ombrelli e riprendono a camminare più stanchi e accasciati)

Corteo di nozze

Tutta Parigi noi giriam...

(attacca subito l'Atto quarto.)

Intermezzo

Atto quarto

È notte. Una piazza illuminata da un lampione appeso a una corda che attraversa in diagonale la scena partendo dal primo piano a sinistra per terminare al terzo a destra. Nella piazza sfociano parecchie strade. In primo piano a sinistra c'è un posto di guardia riconoscibile dalla garitta. A destra, pure in primo piano, la casa di Fadinard. Nel fondo un'osteria.

Scena prima

La guardia, il caporale, le guardie

(all'alzarsi del sipario si vede una sentinella in

servizio. Suonano le ore II. Un drappello di guardie esce dal posto)

Le guardie

Ecco son le ventitré,

or la guardia cambierà;

capoposto, ferma qua,

questo posto tocca a te!

Una guardia

Son malato, raffreddato,

cinque notti ho fatto già.

Le guardie

Taci e fai la guardia là!

(la sentinella dà il cambio alla guardia e rientra nel posto)

Il caporale

Armi in spalla, avanti, marsc,

ronda va', hop – duè,

fianco destr', avanti marsc!

(le guardie si mettono in colonna e si avviano)

Atto quarto

Le guardie

Dorme già – la città –
ma il soldà – veglia e va. –
Attenzion, – o ladron, –
la pattuglia all’erta sta.
(escono dal fondo)

Una guardia

Qui mi busco una bronchite
tra correnti e umidità.
Sento l’ossa indolenzite
e fra poco pioverà.

Le guardie

(interno, allontanandosi)
Dorme già – la città –
ma il soldà – veglia e va. –
Attenzion, – o ladron, –
la pattuglia all’erta sta.
Attenzion!

Scena seconda

La guardia (sola)

La guardia

S’avvicina il temporale.
Che notte!
(si avvicina un temporale. La guardia si rifugia nella garitta. Il temporale aumenta. Tuoni, fulmini, pioggia)

Scena terza

Nonancourt, Elena, Vézinet, il corteo di nozze e la guardia
(mentre il temporale si sta calmando, il corteo di nozze, Nonancourt, Elena e Vézinet entrano da sinistra. Si riparano tutti con degli ombrelli)

Corteo di nozze

Ah giornata tremenda infernale,
ci voleva pure il temporale!
Da due ore giriamo sperduti,
avviliti e bagnati.

Nonancourt

Che nozze, che nozze!

Elena

Papà, e mio marito?

Nonancourt

Chissà dov’è sparito...

Corteo di nozze

Non ne possiamo più.
In quale luogo siamo giunti mai?

Nonancourt

Il diavolo lo sa...
Quel porco di mio genero!
Sarà questa piazza Troudebì?
(si avvicina alla garitta)
Ehi, sentinella!
Per favore, signora sentinella,
potete dirmi...

Sentinella

Passate largo!

Nonancourt

(rivolto al corteo)
È in servizio; non può rispondere.

Corteo di nozze

(si volta verso le case gridando a tutta forza:)

Chi ci vorrà dunque dir,

piazza Troudebì dov'è?

*(un inquilino affacciandosi butta dalla finestra
un secchio d'acqua che bagna alcuni del corteo)*

Nonancourt

Villani! Scostumati!

Scena quarta

Felice e detti

*(Felice entra da destra dirigendosi alla casa
di Fadinard)*

Nonancourt

(chiamando Felice)

Psst! ohi tu, briccone!

Felice

Signore, avete visto il mio padrone?

Nonancourt

Al diavolo quel genere canaglia!

Apri la porta,

entriamo in casa sua.

Felice

Non si può,

me l'ha proibito:

c'è di sopra la signora...

Corteo di nozze e Nonancourt

(trasecolati)

Una signora?

Felice

È da noi senza cappello

da stamani di buon'ora...

Nonancourt

Basta!

Un'amante... in questo giorno...

che profana il focolare...

e noi con la sua sposa,

da quindici ore in giro

per tutta la città!

Turpitudine!

Amici, torniamo a Charanton!

Corteo di nozze

Torniamo a Charanton!

Nonancourt

E tu, corri di sopra a casa sua

e porta qui corredo, regali di nozze,

se non vuoi che ti pigliamo a botte!

(Nonancourt spinge Felice nella casa di Fadinard)

Corteo di nozze

A botte, a botte!

(entra nella casa con Felice)

Scena quinta

Elena, Nonancourt, poi Fadinard

Elena

Papà, gli voglio bene,

lasciarlo non potrò.

Malgrado le mie pene

io qui lo aspetterò.

Anch'egli m'ama già...

e certo tornerà...

Ah vien, ah vien, ah vien,

mio caro ben!

Nonancourt

Povera figlia mia,

non ci pensare più!

Ed io che t'ho sposata a un Barbablù!

Elena

Ah vien!

Scena sesta

Fadinard e detti

Fadinard

(entra da sinistra, affannato, estenuato)

Ah la milza! La milza!

Elena

Fadinard!

Nonancourt

Mio genero: tutto a monte!

Fadinard

(mettendosi in ascolto)

Silenzio!

(rassicurato)

non è lui!
Ha perduto le mie tracce.
Presto, presto se no qua
una strage ci sarà.

Elena
Una strage?

Nonancourt
Cosa dice?

Fadinard
Il marito ha il mio indirizzo
e m'insegue e mi vien dietro
vuol uccidere la moglie.
Qui bisogna sull'istante
far scappare la signora...

Nonancourt
(indignato)
La signora!

Elena
La signora!

Nonancourt
Ah, tu confessi, Sardanapalo!

Elena
Cosa succede?

Scena settima
Felice, corteo di nozze e detti
(Felice esce dalla casa di Fadinard col corteo
di nozze. Tutti portano pacchi, scatole
e una cappelliera)

Felice
Ecco i regali!

Fadinard
Che vuol dir questo?
(Nonancourt e il corteo di nozze raccolgono
i doni di nozze)

Nonancourt
Amici, presto!
Prendiamo armi e bagagli,
portiamo tutto quanto
laggiù a Charantonneau!

Fadinard
Ah, ma mia moglie no!
(a Elena)
Elena, io tutto spiegherò.

Elena
Ti credo, amore mio,
ma non ne posso più.

Fadinard
(a Nonancourt)
Non toccate il suo corredo!
(Fadinard cerca di strappare una grossa cappelliera
dalle mani di Nonancourt. Il coperchio rimane
in mano a Fadinard. Vézinet accorre e prende
il cappello dalla cappelliera)

Vézinet
Pian pian: abbiate un poco di riguardo:
quest'è un cappel di paglia di Firenze.

Fadinard
(gridando esterrefatto)
Di Firenze?

Vézinet
È il mio regalo di nozze...
l'ho ordinato dall'Italia...
Costa cinquecento lire...

Fadinard
(tirando fuori di tasca il campione)
Dall'Italia? È mai possibile?
Ed io che da stamani...
(prende il cappello da Vézinet e lo confronta
col campione)
Ma sì, è tale quale...
di paglia... di paglia...
Viva l'Italia!
(rimette il cappello nella cappelliera)

Corteo di nozze
È matto da legar...

Fadinard
Evviva l'Italia,
evviva lo zio,
evviva mio suocero,
evviva mia moglie!
Non so più cosa fare,
ho voglia di gridare,

evviva l'Italia, lo zio,
mia moglie, il suocero e il cappello!
Tutti v'abbraccio!
*(mentre Fadinard, pazzo di gioia, abbraccia tutti,
Nonancourt tira fuori il cappello dalla cappelliera
e la richiude col coperchio)*

Nonancourt

(a parte, nascondendo il cappello)
Un cappello da cinquecento lire!
Farabutto, non l'avrai!

Fadinard

*(che non ha visto nulla, prende la cappelliera
per il cordone e la infila al braccio)*
Un momento!
Glielo metto bene in testa,
poi la caccio sulla via:
rientreremo a casa mia.
(entra in casa come un pazzo)

Scena ottava

Detti, meno Fadinard, poi il caporale e le guardie

Nonancourt

È pazzo da legare,
annullo il matrimonio.
Partiamo, partiamo,
portiamoci via tutto!
(tutti si avviano ad uscire)

Guardie

(internamente)
Dorme già – la città –
ma il soldà – veglia e va. –
*(le guardie entrano in scena e si incontrano
col corteo di nozze)*
Alto là! Chi va là?
Con quei pacchi che si fa?
Alto là!

Nonancourt

Sgomberiamo di nascosto.

Caporale

Documenti, miei signor.

Nonancourt

Siamo onesti cittadini.

Caporale

Fuori lesti i documenti.

Coro

Documenti!

Vézinet

Siamo onesti!

Nonancourt

Ascoltate le ragion.

Caporale

Le direte là in prigion.

Corteo di nozze

In prigion? – Ma perché?
Non vogliam! – Protestiam!
In prigion – non andiam!

Nonancourt

Siamo onesti cittadini.
Ascoltate le ragioni.

Guardie

Zitti là senza fiatar!
In prigion!
*(le guardie spingono tutto il corteo dentro il posto.
Nonancourt tiene sempre il cappello.
Anche Felice, che si dibatte, è portato dentro)*

La guardia

La pattuglia già passò;
un quartino vado a ber,
poi di corsa tornerò.
*(durante la scena che segue, la guardia si toglie
il cappotto e lo appende al fucile)*

Scena nona

*La guardia, poi Fadinard, Anaide, Emilio
(Fadinard esce dalla casa con la cappelliera seguito
da Anaide e da Emilio)*

Fadinard

Presto presto, mia signora:
c'è il cappello, è dentro qua.
Se lo metta e scappi via:
suo marito arriva già.
(aprono frettolosamente la cappelliera)

Anaide, Fadinard ed Emilio

(con un grido)
Ah, vuota! Vuota! Vuota!

Fadinard

E mio suocero dov'è?
Dov'è mia moglie?
Dove sono tutti quanti?

La guardia

In prigione li han portati.
(la guardia entra nell'osteria)

Fadinard

In prigione? gli invitati?
col cappello?

Anaide

Son perduta!

Emilio

Io ci vado! Ci vado io!
conosco il maresciallo.
(Emilio entra nel posto di guardia)

Fadinard

Conosce il maresciallo,
allor siamo a cavallo.

Scena decima

Detti, poi Beaupertuis
(si sente un rumore di carrozza a sinistra)

Beaupertuis

(dall'interno, gridando)
Fèrmati, cocchiere!

Anaide

Mio marito!
Torno di sopra a casa vostra.

Fadinard

No! No!
È proprio là che va a frugare.
Venga qui!
(fa indossare ad Anaide il cappotto e il cheppi della guardia, poi la spinge nella garitta e le mette in mano il fucile)
Faccia la guardia!
(Beaupertuis entra in una carrozza con cavallo e scende zoppicando)

Beaupertuis

Ah! V'ho trovato, signore!

Fadinard

(cerimonioso)
Buona sera.

Beaupertuis

M'apra il portone.
Ah se la piglio!...

Fadinard

(indicando la sua casa a Beaupertuis)
Terzo piano,
seconda porta.

Beaupertuis

Mi sento i piedi gonfi!
(entra nella casa di Fadinard)

Anaide

Son morta di paura!
Dove nascondermi?
Dove scappare?
(si apre una finestra del posto di guardia e si affaccia Emilio)

Emilio

Ehi, ehi, ecco il cappello!

Fadinard

Siamo salvi!
Il marito è su in casa...
Butti!... Butti!...
(Emilio lancia il cappello, che rimane impigliato alla corda, vicino al lampione)

Anaide

(gridando)
Ah!

Fadinard

Corpo di mille bombe!
(Fadinard fa un salto con l'ombrello per cercare di sganciare il cappello)

Beaupertuis

(dalla finestra della casa di Fadinard, furibondo)
Dov'è andata?

Anaide

(spaventata)
Oh Dio!

Fadinard

(spingendo Anaide nella garitta)

Torni dentro!

Anaide

Il cappello... ora lo vede!

(Fadinard corre incontro a Beaupertuis che esce e lo ripara con l'ombrello per impedirgli di vedere il cappello che sta appeso sulla sua testa)

Fadinard

Stia attento!

Stia attento che si bagna!

(Emilio esce dal posto di guardia)

Emilio

(a Fadinard, sottovoce)

Tenga a bada il marito!

(Emilio va verso il fondo a destra, sale sopra un rialzo e comincia a segare la corda con la spada)

Beaupertuis

Cosa fa?

L'acquazzone è finito.

Fadinard

Non si sa...

(Fadinard alza l'ombrello molto in alto, e salta cercando di raggiungere il cappello, e fa saltare con sé anche Beaupertuis)

Beaupertuis

Voglio qui saper la verità:

dove fuggì?

Fadinard

Non lo so, non lo so!

Si ripari ben!

(Fadinard fa un altro movimento con l'ombrello)

Beaupertuis

Cosa fa con quest'ombrello?

Fadinard

Si ripari!

Anaide

(affacciandosi alla garitta)

(Il mio cappello...)

Beaupertuis

Lo chiedo a quella guardia là.

Fadinard

(trattenendo bruscamente Beaupertuis)

Per carità!

La sentinella non risponderà.

Beaupertuis

(cercando di liberarsi)

Mi lasci andare!

Fadinard

La voglio riparare!

(Fadinard copre ancora di più Beaupertuis con l'ombrello, e salta. Rientra la guardia fischiando e si dirige un poco barcollante verso la garitta)

La guardia

(con stupore, vede Anaide nella garitta)

Un'altra sentinella al posto mio?

(la guardia vede il cappello)

Cosa succede là?

Beaupertuis

Dove?

(Beaupertuis scosta l'ombrello e alza la testa. Allora Fadinard gli tira giù il cappello fino a coprirgli il viso)

Fadinard

Niente!

Beaupertuis

(con voce soffocata dal cappello)

Aiuto!

(la corda è tagliata e il lampione cade. La scena rimane quasi nell'oscurità)

La guardia

(gridando)

All'armi, all'armi!

Le guardie

(interno)

All'armi!

Scena undicesima

Inquilini, le guardie, Anaide, Beaupertuis, Fadinard, il caporale, corteo di nozze, Elena, Coro, Nonancourt

(le guardie escono dal posto di guardia. Della gente appare alle finestre e sulla piazza in veste da notte con dei lumi. Durante il coro Fadinard

sgancia il cappello e lo porge ad Anaide che se lo mette in testa)

Inquilini e Guardie

Qual rombazzo – infernale!

Quest'è un pazzo – baccanale!

E indecente, – è un eccesso!

Quest'è gente – da processo!

(Beaupertuis è riuscito finalmente a togliersi il cappello dal viso. Anaide, col cappello di paglia in testa, viene avanti verso il marito, le braccia incrociate, con dignità)

Anaide

Finalmente ti trovo, marito!

Beaupertuis

(annichilito)

(È mia moglie!)

Anaide

Ah, così tu con me ti comporti?

Beaupertuis

Ha il cappello!

Anaide

Per le strade a quest'ora girar?!

Beaupertuis

Proprio quello...

Fadinard

Proprio quello...

Anaide

Mentre io aspetto da mia cugina Amalia...

Beaupertuis

(minaccioso)

Da tua cugina Amalia...

Fadinard

È di paglia!

Beaupertuis

(con veemenza)

Uscita all'alba per dei guanti di Svezia...
quattordici ore per una tale inezia...
casa e marito lasciare ti pare bello?

Fadinard e Coro

Ha il cappello!

Scena ultima

Nonancourt e detti, poi corteo di nozze, Vézinet, Felice

Nonancourt

(appare alla finestra del posto di guardia)

Tutto... a posto!

Tutto ho saputo dal tuo lacchè:

o genero mio, sono fiero di te.

Sei stato un bel cavalier,

galante e nobile inver.

Ma un altro gesto tu devi fare:

dalla prigione tirarci fuor.

Fadinard

(rivolgendosi al caporale)

Signor, sono indiscreto

se chiedo i miei invitati?

Caporale

Ma le pare?

(gridando)

Gl'invitati in libertà!

(le guardie fanno uscire dal posto di guardia il corteo di nozze, con Vézinet e Felice, che porta i pacchi con i doni di nozze)

Corteo di nozze

Ah finalmente fuori siam

dall'esecrabile prigion!

Il caro sposo ringraziam:

noi l'abbracciam con tutto il cuor!

Le guardie

O miei signor,

venite fuor,

voi siete già

in libertà.

(il corteo di nozze circonda Fadinard e tutti cercano di abbracciarlo. Nonancourt ed Elena escono dal posto di guardia e vanno incontro a Fadinard)

Nonancourt

Genero mio, t'abbraccio!

Fadinard

Elena!

Elena

Fadinard!

(Elena e Fadinard si abbracciano)

Vézinet

(riconoscendo il cappello in testa ad Anaide)

O ciel! ma questa signora...

Fadinard

Stia zitto! vada alla malora!

Beaupertuis

Lasciatelo parlare.

(a Vézinet)

Come diceva?

Vézinet

Ha il cappello!

Beaupertuis

Sì, avete ben ragion: ho torto.

Ha il cappello.

(Beaupertuis bacia la mano ad Anaide)

Tutti

Ha il cappello,

ha il cappello!

(il cavallo addenta il cappello di Anaide. Tutti gettano un grido. Alcuni accorrono a rimettere il cappello in testa ad Anaide. – Elena va vicino a Fadinard che la prende fra le braccia)

Fadinard ed Elena

Finita è l'avventura,

andiamo a letto a riposar,

la notte dolce e pura

al nostro amor sorriderà.

Lasciamo che gli amici

venga il sonno a ristorar:

il nuovo dì felici

svegli ancor ci troverà.

Coro

Andate!

Elena, Fadinard, Anaide e Beaupertuis

Andiamo!

Nonancourt

(a Elena)

Va', figlia, va',

l'amor ti consolerà,

e noi ritorniamo

a Charantonneau.

Elena, Fadinard, Anaide e Beaupertuis

Andiamo!

Beaupertuis

Tu che sei la mia croce e il mio bene,

vien con me, torna al tuo focolar!

Coro e Soli

Finita è l'avventura,

andate a letto a riposar,

la notte dolce e pura

al vostro amor sorriderà.

Andate a riposar!

Andiamo a riposar!

(Beaupertuis e Anaide escono in carrozza, seguiti da Emilio e salutati da tutti. – Gli inquilini, le guardie e il corteo di nozze escono a poco a poco. – Fadinard ed Elena entrano in casa, seguiti da Felice coi pacchi e i regali. – Nonancourt, commosso, rimane qualche tempo a guardare gli sposi. – Nella casa di Fadinard si illumina una finestra)

Coro

(internamente)

Andiamo a riposar!

Elena e Fadinard

(idem)

Ah!

Nota al libretto

“È una negra!”, esclama Fadinard nella scena III,7 del *Cappello di paglia di Firenze*. Il sostantivo arriva da lontano, da un secolo prima che il libretto prendesse forma: dalla traduzione italiana, di Francesco Riva, della commedia di Labiche e Marc-Michel, *Un cappello di paglia di Firenze* (Milano, Visaj, 1857, «Biblioteca ebdomadarìa-teatrale» 576), traduzione che Rota dovette avere tra le mani, poiché ne trasse il titolo dell'opera (l'originale s'intitolava *Un chapeau de paille d'Italie*).

Nella scena IV,10 della commedia, corrispondente alla scena III,7 del libretto, Fadinard cerca di convincere Beaupertuis che la donna a casa sua non è la moglie di quest'ultimo:

Beaupertuis

Signore, la mia [moglie] non è ancora rientrata!...
essa è in casa vostra!

Fadinard

Non credo... la signora che campeggia in casa mia
è una mora... vostra moglie è mora, signore?

[...]

Fadinard

Ma io vi ripeto che è una negra!

Nella riduzione librettistica, la battuta conclusiva «È una negra!» risulta più dura e difficilmente comprensibile. La prima battuta di Fadinard è stata infatti sostituita dall'affermazione, impacciata e incompleta, “La donna... a casa mia / non è una donna...”. Mancando il primo termine (“mora”), “negra” compare *ex abrupto*, persi per strada *climax* e *variatio* dei due sinonimi della traduzione italiana della commedia.

Il termine “negra”, allora di impiego ordinario, non poteva urtare la sensibilità del pubblico: così si ritenne nel 1857, nel 1945 e negli allestimenti dell'opera succedutisi dal 1955. Oggi, di fronte a un pubblico dalle sensibilità più acute e diversificate, si è creduto opportuno optare per altra soluzione, dando conto in ogni caso, come si è fatto ora, del testo originario e del contesto in cui questo vide la luce.

Raffaele Mellace